

## GESTIONE DEL RISCHIO

Riguarda il contesto esterno e il contesto interno.

### CONTESTO ESTERNO

Questo ambito riguarda la realtà socio/territoriale in cui l'azione dell'Amministrazione è contestualizzata e con cui interagisce prevalentemente ed è un elemento la cui relativa valutazione tiene conto dall'apporto di analisi ed interpretazioni, come del resto indicato nella citata determina 12/2015, degli organi di governo dell'Ente; a riguardo si registra il contributo del Sindaco e della Conferenza dei Capigruppo consiliari dal cui confronto è emerso che il tessuto sociale considerato nel suo insieme, entro cui opera l'azione dell'Amministrazione è sicuramente sano e a memoria storica non ha fatto registrare criticità riconducibili alle ipotesi criminose in argomento; rivolgendo l'attenzione specifica agli aspetti socio/economici, quali componenti più vulnerabili per quanto qui interessa, la percezione è di remota minaccia dall'esterno, sia per la passata esperienza che per oggettive ragioni riconducibili anche in termini contingenti alla stagnazione nei settori edilizi e dei contratti pubblici quali ambiti di maggiore criticità concorrendo, a riguardo, anche il vincolo delle centrali di committenza.

### CONTESTO INTERNO

#### Analisi generale del contesto organizzativo e dei processi interni.

L'azione fin qui posta in essere costantemente quale filo conduttore delle attività istituzionali, si collega ai contenuti del piano e delle norme in argomento, per il conseguimento di un adeguato riscontro da parte dell'intero apparato organizzativo; le misure previste tendono a rimarcare l'esigenza della collaborazione, della partecipazione e della responsabilizzazione e in tal senso, in particolare, sono rivolti:

- i contenuti delle schede del Piano comunale che costituiscono, allo stesso tempo, misure specifiche, in quanto richiedono una attenta verifica e un costante controllo, nonché strumento di monitoraggio periodico anche in funzione delle esigenze di trasparenza stante l'obbligo di pubblicazione sul sito;
- i controlli previsti ai sensi del D.L. 174/2012 la cui sola istituzionalizzazione rappresenta già una importante misura;
- i contenuti di alcune direttive;
- l'informazione costante resa con ogni utile mezzo;
- la formazione in house che oltre alle teoriche specificità tecniche consente di affrontare e valutare aspetti precisi del contesto con taglio pratico di importante utilità anche per evitare il rischio di errori.

Il contesto interno rappresentato dall'apparato burocratico, pertanto, può ritenersi, ad oggi, con quelle misure e strategie adeguatamente coinvolto fermo restando ogni futura determinazione di miglioramento. In questo ambito, inoltre, si inserisce la specifica collaborazione dei titolari di Posizione organizzativa, quale gruppo di lavoro, per gli aggiornamenti del Piano.

#### Analisi generale del contesto organizzativo.

Questo Ente è di dimensioni contenute e ciò rende difficile il processo di rotazione dei Responsabili per carenza di addetti; in questo ambito positivamente l'attività di vigilanza e controllo risulta diretta e a vista in combinato con quanto previsto dal D.L. 174/2012 sui controlli interni, in un contesto organizzativo ed operativo ove il confronto tra gli addetti e il responsabile anticorruzione risulta costante e concreto; è di significativa portata per prevenire e scongiurare fenomeni corruttivi;



## **ULTERIORI AREE A RISCHIO INDIVIDUATE DALL'ANAC CON PROVVEDIMENTO 12/2015**

Con la più volte citata determinazione n. 12/2015 l'ANAC ha individuato altre aree a rischio in relazione alle seguenti attività:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine
- affari legali e contenzioso.

Inoltre ha specificato le aree a rischio riguardanti lo smaltimento dei rifiuti e la pianificazione urbanistica.

In merito può riscontrarsi come segue:

### **Gestione delle Entrate:**

si ritiene di potenziare il vigente sistema integrando le misure in essere con la seguente, riguardante la fase di accertamento dei tributi quale segmento dell'intero procedimento di entrata e alla quale, secondo la prevista scala di ponderazione del rischio si assegna il valore 2.

- Identificazione: fase accertamento tributi comunali.
- Ponderazione rischio: valore 2
- Misura: consiste nella individuazione dei contribuenti da sottoporre ad accertamento con il sistema del sorteggio a campione tracciabile e da formalizzare con apposito verbale di cui verrà data tempestiva comunicazione al Responsabile Anticorruzione.  
Restano fermi gli accertamenti ed i controlli su tutte le fattispecie comunque riscontrate come anomale o emergenti da controlli incrociati per altri cespiti o verifiche collaterali.

Non si individuano altre misure necessarie in merito alle entrate ritenendo adeguate quelle vigenti in combinato con le disposizioni di legge che ne disciplinano la regolazione anche con riferimento al documento del bilancio. In questo ambito si ritengono adeguate anche le misure adottate specificatamente in campo edilizio per i relativi proventi (Direttiva 16.10.2014).

Resta ferma, comunque, ogni futura eventuale determinazione, anche nella forma della direttiva da parte del Responsabile anticorruzione, qualora necessaria a seguito approfondimenti e ulteriori valutazioni.

### **Gestione delle spese:** (ponderazione rischio: valore 1)

Non si individuano misure ulteriori rispetto a quelle già vigenti ritenendo che la gestione delle spese sia rigidamente regolata dalla normativa di settore connotata anche da importanti aspetti di trasparenza: In questo ambito, tuttavia, si dispone, già fin d'ora e a titolo di direttiva che, qualora l'erogazione della spesa risultasse connotata da margini di discrezionalità nel "quando" dovrà essere rispettato l'ordine cronologico di attivazione della fattispecie.

Resta ferma, comunque, ogni eventuale futura determinazione, anche nella forma della direttiva da parte del Responsabile anticorruzione, qualora ritenuta necessaria a seguito approfondimenti e ulteriori valutazioni.

### **Gestione del patrimonio:** (ponderazione rischio: valore 2)

Si ritiene che le misure di trasparenza e le disposizioni procedurali vigenti siano idonee a contrastare eventuali rischi a riguardo. Tuttavia un rafforzamento viene disposto richiedendo, quale ulteriore misura, una ricognizione, ad opera del Responsabile del patrimonio, entro il mese di novembre di ogni anno, da rendere al Responsabile anticorruzione.

La ricognizione conterrà l'analisi del patrimonio immobiliare, anche in rapporto alle determinazioni di valorizzazione dello stesso ai sensi dell'art. 58 D.L. 112/2008 – Legge 103/2008 con resa di informazione su eventuali anomalie o irregolarità.

**Controlli – Verifiche – Ispezioni – Sanzioni:** (ponderazione rischio: valore 0)

L'ambito in oggetto sembra non rientrare direttamente nell'assetto istituzionale dell'ente.

Si fa riserva, tuttavia, di eventuali future determinazioni a riguardo, anche nella forma della direttiva del Responsabile anticorruzione qualora ritenuta necessaria.

**Incarichi e Nomine:** (ponderazione rischio: valore 1)

L'ambito in oggetto è connotato da aspetti di trasparenza e procedurali, anche con riferimento al D.Lgs. 39/2013, che si ritengono misure idonee a contrastare il rischio di corruzione.

Resta ferma, comunque, ogni futura eventuale determinazione, anche nella forma della direttiva del Responsabile anticorruzione qualora ritenuta necessaria.

**Affari legali e contenzioso:** (ponderazione rischio: valore 0)

L'ambito in oggetto sembra non rientrare direttamente nell'assetto istituzionale dell'ente.

Si fa riserva, tuttavia, di ogni eventuale futura determinazione a riguardo, anche nella forma della direttiva del Responsabile anticorruzione qualora ritenuta necessaria.

**Area a rischio smaltimento rifiuti:** (ponderazione rischio: valore 1)

L'ambito in oggetto coinvolge l'Ente marginalmente in quanto l'intero sistema rifiuti risulta da tempo assegnato secondo il modello consortile;

si ritiene pertanto di riferire a quell'ente le relative determinazioni in osservanza della L. 190/2012 e disposizioni collegate. Resta ferma l'azione di vigilanza tramite le rappresentanze istituzionali comunali.

Tuttavia si fa riserva di eventuali determinazioni, anche di direttiva da parte del Responsabile anticorruzione, qualora necessarie.

**Area a rischio Pianificazione Urbanistica:** (ponderazione rischio: valore 3)

L'ambito in oggetto si riconduce ad un panorama normativo alquanto regolamentato e formalizzato e, come tale, rappresenta già un idoneo strumento di contrasto; a riguardo incidono significativamente le disposizioni di trasparenza e partecipazione.

Il Piano Comunale Anticorruzione prevede già all'art. 4 della parte generale contenuti specifici per le autorizzazioni e i permessi in materia edilizia nonché l'allegata direttiva del 16.10.2014 quali misure ad oggi ritenute ancora idonee.

Tuttavia, stante la materia, si assume ampia riserva di adozione di ogni utile futura determinazione, anche nella forma della direttiva del Responsabile anticorruzione qualora ritenuta necessaria.

La determinazione n. 12/2015 dell'ANAC indica alcuni approfondimenti in merito alla

**Area di rischio Contratti pubblici:** (ponderazione del rischio: valore 3)

A riguardo occorre premettere, come del resto anche osservato nella determina citata, che nell'ambito in argomento incide notevolmente la normativa in materia di Centrale di Committenza che attenua significativamente il coinvolgimento dell'ente nella fase più critica dell'intero processo, vale a dire di selezione del concorrente.

Fatta questa premessa si evidenzia che le misure/monitoraggio già disposte e vigenti del Piano Comunale contenute nelle apposite schede, si ritengono idonee.

Ad esse si aggiungono le seguenti misure:

- Contratti di importo superiore a 40.000 Euro

si dispone l'obbligo a carico del Responsabile del contratto di pubblicare sul sito comunale almeno un report annuale in cui siano rendicontati i contratti prorogati e relative motivazioni; contestualmente dovrà essere data comunicazione al Responsabile anticorruzione.

La determina a contrattare dovrà contenere congrua motivazione in ordine alla scelta sia della procedura che del sistema di affidamento (es. appalto – concessione).